

Belgrado il 20 novembre 1871

Stimolissimo amico

Eccole in risposta alla cara sua del 27 Ott.

ancora alcune notarelle sulle piante spuntate un
mese fa.

Del Prunus, che dissi affini al P. Coconitio
non ho colto se non due frutti non ben sviluppati,
dei quali ne feci aver il migliore. Nel maggio
che viene sarà la prima magliata nel luogo, dove
essa cresce, che da Belgrado è distante di una giornata,
e di cui si sa che giungerà subito sapere il risultato.

Della mia Cornicola elegans non ho potuto
aver frutti maturi. Un Dottor del Circolo, a
cui avevo mostrata la località mi scrisse il settem-
bre passato, di non averla potuta più trovare, effun-
de la cresce in copiosissima. Forse sarà più for-
tunato l'estate che viene.

Il mio Serotus clivocense non ha fiorito nel
mio orto, e perciò non ho potuto aver frutti maturi.
Non mi pare il montanum, perché i frutti giovani
mi sono lisci e le ombrelle viginee non rosic-
ce, come le vidi verso la fine del passato Agosto

a Mosca gora dove il *S. montanum* cominciava appena
a fiorire, e già mostrava i frutti vivuti.

La mia *Centaurea orientalis* io la credevo fin ad
esso genuina, e ne avea distributo nelle mie erbarie,
finché la Sma. *C. chrysolepis* come una verità assoluta
Non conoscevo la *C. orientalis* se non dalle figure del
Reichenbeck non so per altro di che altro, se non,
che ella cresce non raris nell'Ort delle Sebie nell'
argilla diluviale ed anche sulle nostre asene mobili.
Essi stessi luoghi la trovai anche nella Delachia sopra
al *Penedenium asensium* W. La Sma. *C. chrysolepis*
cresce nei siti rupestri calcarei alti circa 1000' sopra
al *Sencis Othornd*, *Salvia officinalis* (for *john green*.
diffusa Ell.) et *Campanula Goretii* Hoff. La prima è
dunque una pianta delle pianure che cerca il quarc,
l'altra poi monticola cui è forse le calcaree indispensabile.

Avendo saputo dal *Frank*, che egli possiede il
Triticum strigosum, gli feci fatte del nostro *Gr.* per
trovarlo ed egli mi rispose esser la pianta sebbe
una specie nuova, distintissima adquanto affine
al *Gr. macronum* Fusca, una pianta di cui il *Fus.*
exsiccans nelle scuole dice: *Cum Brachypodio pin-*
nato in Ledeb. fl. ross. II pag 245 a Cl. Griebach
rupes conjunctum, non differt propter spicula omni-
no sessilis et rachis adpressas spica elongata, gracili,

Spicula inferioribus plerumque remanentibus.

Per l' *Acer macropterum* Vis mi scrive il Panke che giudicando dalle figure, che dice aver avuto di Lei la nostra pianta gli pare molto affine ad un *Acer* — men Detzigi del Giappone sotto un nome che ancora oggi non sa differenziare, ma crede esser le foglie della pianta napoletana meno profondamente fesse.

La mia ferale del *ell. D'Ervin* il Panke mi scrive non esser esse nullamente le *f. paniculata* Led. esse però vicina alla *f. Steufferi* Gin per i frutti e per la inflorescenza, crede però che la mia pianta sia più pelosa ed abbia le fogliolete più strette.

Il mio *Heliosperme* affine al *puberulum* credo adesso sia il *H. exophorum* Turczik (Verhandlungen der k. k. Zoologisch-bot. Gesellschaft Wien 1859 pag 37) ed è nello stesso quei tempo il Panke pubblicò sotto il nome di *H. Wesselkyi* in Skopitz bot. Zeitung A 1859. Per mancanza di esemplari non ho potuto farla vedere al Panke.

M'occupo adesso della flora delle nostre acque mobili, e vorrei esser mi chiaro sulle due piante amofile: la mia *Duronia arenaria* ed il *Pitumar*. Non avendo l'opera del Brägger non so nulla del genere *Duronia*, ma tengo del Meldreich la *Duronia* greca molto affine alla pianta che anche trovia in alcuni siti ^{vicini} *Copiojippina*. Il *Pitumar* poi mi pare

molto più remora delle specie note. Abbia la bontà
di dirmi la Sua opinione sulle due piante.

Sulle *Scirpaga* che Ella dice esser probabilmente
la *S. conophylloides* fior. vero già nel mio orto bottoni, che
spesso nelle prime vespere si spargeranno in fiori.

Della *Lupstobia belgicoides* Loth. non so altro se non
quanto ne scrive il Gussone: cresce essa presso il borgo
Belgrad non lontano da Colubnopolis.

Parlatore descrive la *Psalteria glauca* de Vell. Sta.
lia; m'interesserebbe a saper se la sia la stessa pianta
delle nostre arene mobili, le quale io non so distin-
guer altrimenti dalla *P. viridula* L. se non per le fo-
glie lisce. <sup>Ma per un'ora per la proprietà o gl'umidità delle foglie
e le foglie stesse</sup>

Dal *Tanhu* aspetta fior alle fin dell'anno corrente
i *Dianthi capitati* della Russia, il de Solis m'ha
promessi quelli della Francia, al Helodrich scrisse
di procurarsimi quei della Grecia e della Troia, e
se Ella potesse per mezzo delle Sue conoscenze pro-
curarmi quei dell'Albania e della Spagna — con fusti
maturi e se possibile per via di compra — mi arreandoci
a dei qualche centinaio di *D. capitati* europei. Due cercet-
teri non muoi, ma fin adesso negletti degli scultori
nelle diagnostica dei *Dianthi capitati* cioè le capsule
immerso aut esteso, e la divisione, a cui vanno sog-
getti alcuni *Dianthi cap.* forniscono però una buona
base alla mia operetta.

Mi voglia bene e mi corda

al di Lei

Devotissimo amico
De Gussone